

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



Anno LXXXI - Supplemento n. 2 a l'Allevatore n. 18 - 30 novembre 2015 - Distribuzione Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale, D.L. 31/3/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Roma - ISSN 1972-8034



HT 100
HT 150

Riscaldatore ad Infrarossi
Per Vitelli e Maiali da Latte

NOVITA'
DEL
SETTORE

100 W – 150 W
230 V
Ø 195 mm
L 260 mm



ELEMENTO RISCALDANTE METALLICO
RESISTENTE AGLI URTI

STAGNO ALL' ACQUA ED ALLA POLVERE



GRIGLIA DI PROTEZIONE



DANFOR

Via Mussa, 18

35017 PIOMBINO DESE (PD)

Tel.: 049 73 81 227

www.danfor.it

info@danfor.it

L'ALLEVATORE magazine VENETO

Informazioni tecniche,
economiche e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto

Supplemento
a L'Allevatore n. 18
30 Novembre 2015 - Anno LXXI

Coordinamento
Floriano De Franceschi
Presidente Arav

Adriano Toffoli
Direttore Arav

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)
Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Progetto grafico
Mediatime Editing - Padova

Grafica
Garden - Lorena Lombroso

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma - Tel. 06.8545.1226
(allevatore@aia.it)

Stampa
San Patrignano Grafiche
Via San Patrignano, 53
Coriano (RN) - Italy



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948



Periodico
associato USPI

03
Editoriale
**I consumatori vogliono
latte, non polvere**
DI FLORIANO DE FRANCESCHI

04
Attualità
**Più efficienza, meno malattie,
più reddito per gli allevatori**
DI MATTEO CRESTANI

07
**O cambia il prezzo del latte
o chiudono le stalle**
DI MATTEO CRESTANI

08
**Oltre 350 futuri allevatori
al Meeting degli istituti agrari**
DI MATTEO CRESTANI

12
Protagonisti
**Qualità ed efficienza,
firmata Pezzata rossa**
DI MATTEO CRESTANI

15
**A Catena di Villorba
c'è spettacolo nel ring**
DI MATTEO CRESTANI

16
**All-Dea Goldreams Ter Lolly
si impone nel ring di Cremona**
DI MAURO CANALE

18
Attualità
**Caseus Veneti da record:
oltre 380 formaggi in gara**
DI MATTEO CRESTANI

20
Protagonisti
**La Rendena protagonista
alla regionale di Marostica**
DI MATTEO CRESTANI

23
**Rendena, rustica
ed adatta all'alpeggio**
DI MATTEO CRESTANI

25
Incontri
**Negli Usa il reddito minimo
in stalla è "assicurato"**
DI MATTEO CRESTANI

27
**Tecnologia ed igiene
della mungitura ovicaprina**
DI MATTEO CRESTANI

28
Protagonisti
**Lessinia: ad Erbezzo
si celebra il territorio**
DI FRANCO BENATO

30
**"Valeggio produce 2015",
spazio alla Frisona italiana**
DI NICOLA MONTRESOR

31
Tecnica
**L'accrescimento dei vitelli
dopo la decornazione**
DI LUCILLO CESTARO

32
Genetica
**Pezzata rossa italiana,
ecco i tori consigliati**
DI MIKI LEVIS



Made in Veneto

Esperienza, innovazione e tecnologia
al servizio della Zootecnia



STRUTTURE COMPLETE



INTERNI PER BOVINI



TUNNEL OVILE



RETI FRANGIVENTO



INTERNI PER CAPRINI

DUE A srl - Via dell'Industria, 6 - 35010 Villalta di Gazzo (PD)

Tel. 049.945.56.29 - Fax 049.942.62.69 - www.antoniniduea.it



“I CONSUMATORI VOGLIONO LATTE, NON POLVERE”



La qualità dell'agroalimentare italiano non si può mettere in gioco per questioni di prezzo

FLORIANO DE FRANCESCHI
Presidente Arav

Ogni giorno combattiamo la dura battaglia di far quadrare i conti nei nostri allevamenti. Ma da tempo a questa battaglia se n'è aggiunta un'altra ancor più dura, quella delle lobby industriali che da un lato sottopagano il latte e dall'altro pretendono di poter fare formaggio a partire dal latte in polvere. Un atteggiamento che la legge ancora oggi, in un Paese moderno, consente. E tutto ciò avviene in mancanza dell'etichettatura d'origine obbligatoria. L'incompleta informazione sull'origine del prodotto, fatta eccezione per il latte fresco ed i formaggi Dop, consente d'importare latte e prodotti caseari dall'estero e trasformarli in prodotti italiani, rendendo indistinguibile il 40% della produzione nazionale. Dobbiamo essere pronti ad "autoetichettarci", perché il nostro è vero latte e siamo all'interno di un sistema di qualità che abbiamo fermamente voluto per tutelare il consumatore e poter offrire un prodotto d'eccellenza che nessuno può e deve contaminare.

È assurdo, poi, che l'Italia, che è il primo importatore di latte al mondo, debba acquistare circa il 40% del suo fabbisogno all'estero. Nel 2014 le industrie di trasformazione e le catene di distribuzione hanno comprato un milione e 144 mila tonnellate di latte sfuso oltre frontiera: 404 mila tonnellate, cioè il 35% del totale, sono arrivate dalla Germania. Ancora più alta la quota nel segmento dei formaggi e dei latticini: 263 mila tonnellate made in Germany, il 51% sul totale di 510 mila tonnellate dell'import. Coldiretti in primis, a partire dai primi giorni di novembre, ha promosso sul territorio un'iniziativa dura contro le lobby dell'industria che sfruttano le nostre aziende e prendono in giro i consumatori, ignari di ciò che acquistano e consumano. Una lotta a cui ci siamo uniti con orgoglio, perché produrre con coscienza non è un peccato, ma una virtù. E rispettare il cittadino che consuma i nostri prodotti non è da biasimare, anche se questo comporta ogni giorno grandi sacrifici per tutti noi. Chiediamo uniti delle cose molto semplici: che vi siano delle norme

europee e nazionali che impongano alle imprese il riconoscimento di un prezzo che tenga conto dei costi di produzione medi sostenuti dalle aziende. E che i contratti siano scritti ed abbiano almeno durata annuale, osservando regole e principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca correttezza delle prestazioni. Oggi, invece, questi accordi sono indicizzati sul costo del latte tedesco, non curandosi della realtà casearia italiana, fatta di formaggi freschi e stagionati unici al mondo. L'esempio più immediato e drammatico è quello relativo alla realizzazione di 1 kg di mozzarella, che si può produrre o con otto litri di latte alla stalla (costo: 2,80 euro) o con 800 grammi di cagliata (costo: 1,80 euro) o con 750 grammi di polvere di latte (costo: 1,40 euro).

Da tempo l'Associazione regionale allevatori del Veneto lavora per garantire alle imprese un sistema in grado di aumentare l'efficienza delle stalle e la qualità del prodotto. Ed i risultati sono tangibili per molte aziende, che hanno compreso la necessità di fare un passo avanti. Contro l'inganno occorre un pronto intervento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato per inibire forme di concorrenza sleale ed abusi di posizione dominante nel mercato del latte. Bisogna garantire che possa essere chiamato "formaggio" solo ciò che deriva dal latte e non da prodotti diversi, quali cagliate, latte in polvere e caseinati. Quello che si avvia alla fine è stato un anno duro per noi allevatori, ma dobbiamo avere fiducia nel futuro.

Questo Santo Natale, che auguro a tutti di trascorrere sereno con la propria famiglia, deve ridarci la carica, perché dal prossimo anno ci saranno importanti cambiamenti nel sistema allevatori, dovuti al Pon ed alla biodiversità, novità di rilievo che renderanno le nostre aziende più efficienti e capaci di reggere il duro confronto con il mercato, che con i controlli funzionali contribuiranno ad aumentare la redditività degli allevamenti. ■

Più efficienza, meno malattie, più reddito per gli allevatori

Presentato a Bressanvido (Vi) un innovativo progetto per il benessere animale promosso da Aia ed Arav

di MATTEO CRESTANI



Debutto ufficiale a Bressanvido (Vi), patria delle vacche da latte, di un nuovo modo di intendere il benessere animale. All'incontro sul tema "La selezione genomica, uno sguardo al futuro", svoltosi nell'ambito della tradizionale Festa della Transumanza nella Fattoria dei Fratelli Pagiusco, Riccardo Negrini docente dell'Università cattolica S. Cuore di Piacenza e direttore tecnico di Aia,

ha evidenziato, di fronte ad una platea di centinaia di attenti allevatori aderenti al Pats e provenienti da tutto il Veneto, che "una vacca produce quando sta bene, quindi è interesse dell'allevatore far sì che le condizioni in stalla siano le migliori, in quanto si traducono in immediata efficienza e qualità del prodotto".

Un traguardo da raggiungere sia con la formazione, che sfruttando la genomica, che

consente di selezionare tori che riducono la trasmissione di molte patologie. "In tal modo – dice Negrini - è possibile far reddito anche in questa fase in cui il latte viene pagato solo 35 centesimi al litro, evitando di commettere passi falsi".

Dati certi

A tutto ciò si aggiunge la rilevanza dei controlli funzionali: "senza controlli funzionali – spiega il presidente di Arav,

Un momento del convegno organizzato da Arav a Bressanvido

Floriano De Franceschi, non ci sono dati che consentono di avere degli indici per correggere il tiro prima che si verifichino temute malattie". Unanime il consenso degli allevatori, che hanno dimostrato grande apertura in un clima di straordinaria collaborazione.

"Innovare e stare al passo con i tempi, cogliendo le oppor-



Dall'alto: la sosta della transumanza ad Asiago; il presidente Arav Floriano De Franceschi e l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan in testa al corteo della transumanza

tunità che la scienza ci mette a disposizione – sottolinea il presidente De Franceschi – è fondamentale per garantire un futuro agli allevamenti veneti. Non è più il tempo di guardare al passato cercando dei punti di congiunzione con il futuro. I tempi sono mutati, l'economia è molto cambiata, ma il consumatore chiede sempre più qualità. E noi allevatori dobbiamo tenere ben presente che è il cittadino che regola la richiesta dei nostri prodotti". Significativo, in tal senso, l'intervento del responsabile programmi genetici Insieme, Enrico Dadati, che intervenendo sul tema genomica e program-

mi di miglioramento genetico nel bovino da latte, ha evidenziato come "la genomica, negli ultimi cinque anni abbia portato un cambiamento che ha completamente rimesso in discussione il modo di lavorare degli ultimi sessant'anni. Analizzare il miglioramento genetico di un allevamento, infatti, consente di crescere ad un tasso doppio rispetto a chi non utilizza questo metodo".

Crescita rapida

Parole cui fa eco anche il genetista dell'Ufficio ricerca e sviluppo Anafi, Jan-Thijs van Kaan: "la genomica porta un grande aumento del progres-

Oltre 10 mila persone alla transumanza

Più di 600 capi di bestiame, accolti da oltre 10 mila persone, hanno salutato la montagna per ritornare in pianura. Novanta chilometri di percorrenza per raggiungere la fattoria Pagiusco di Bressanvido, partendo dalla Malga 5° lotto di Marcesina. Con la conclusione della stagione monticatoria gli animali tornano ad occupare le stalle in pianura. Le malghe chiudono la stagione, che si è rivelata positiva per le buone condizioni meteorologiche, che hanno favorito un significativo afflusso di turisti.

La transumanza che arriva a Bressanvido, dove ogni anno viene celebrata una straordinaria festa nell'azienda agricola della famiglia Pagiusco, rappresenta un'attrazione per tutto il Veneto ed un evento tra i più rilevanti d'Europa.

Oggi sono 76 le malghe pubbliche utilizzate da allevatori locali o provenienti dalla pianura padovano-venetina. Di queste, 68 malghe sono pascolate da bestiame bovino ed otto da ovini. In Europa, l'Altopiano dei Sette Comuni detiene il primato di zona omogenea, quasi un'enclave, con la maggior concentrazione di malghe attive a fini zootecnici, un'economia viva e di nicchia.

Un tempo, con un'operazione definita "scargar montagna" o "scargar malga" tutto il bestiame tornava in pianura a piedi. In seguito, con l'eccezione di qualche rarissimo nostalgico, i malgari hanno preferito i trasporti con i camion. "Si è trattato di un evento denso di emozioni – commenta il presidente Arav, Floriano De Franceschi, partito dall'Altopiano il 25 settembre 2015 con il corteo – perché la partecipazione del territorio è stata coinvolgente. Moltissime le autorità intervenute, tra cui l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, ma anche le famiglie, che hanno toccato con mano questa folcloristica transumanza, che viene ripetuta da 18 anni, dopo una temporanea sospensione, con crescente attesa, anno dopo anno, da parte degli allevatori e non solo". (M.C.)

so genetico, con un salto per i giovani tori in cinque anni corrispondente ad un +140%. Questo risulta da una forte pre-selezione fatta in base agli indici genomici e ad una forte riduzione dell'intervallo generazionale. Inoltre, la genomica contribuirà al miglioramento della salute degli animali, riducendo le perdite".

Le conclusioni del convegno, moderato dal direttore di Arav, Adriano Toffoli, sono state a cura del direttore Sezione agroambiente della Regione Veneto, Riccardo De Gobbi, che ha sottolineato che il nuovo metodo di concepire il benessere degli animali, data la sua validità, entrerà a far parte del Psr Veneto. ■

Genomica e prospettive future

Incontro formativo per gli allevatori aderenti al Pats

L'introduzione della genomica nel sistema di selezione italiano ha avuto un grosso effetto sul PFT dei giovani tori. Il GPFT è infatti aumentato di più di 1000 punti rispetto alle prove di progenie tradizionali. Anafi ha iniziato con l'introduzione della genomica nel 2009. Il grande cambiamento è avvenuto quando Italia e Gran Bretagna sono entrate nel consorzio intercontinentale. La prima pubblicazione degli indici genomici per la Frisone italiana risale al dicembre 2011. Dopo diversi anni di selezione genomica, gli sviluppi che si stanno facendo sono notevoli e sta cambiando radicalmente il sistema di selezione della Frisone italiana. L'impatto della genomica sul programma di selezione della razza può essere visto chiaramente dal trend genetico e dal cambio di intervallo di generazione.

La Figura 1 mostra il trend genetico del GPFT per i tori provati e per i giovani tori. I tori provati nati fino al 2009 erano selezionati senza l'uso della genomica, mentre dal 2010 la genomica iniziava ad avere un impatto sul sistema. La linea di tendenza tratteggiata, di colore rosso, evidenzia quale sarebbe stato il trend genetico senza l'introduzione della genomica. Nel periodo 2009-2014 si può notare:

- la linea di tendenza tratteggiata in rosso mostra un progresso genetico di 768 punti GPFT in cinque anni;
- la differenza tra la linea verde e la linea di tendenza tratteggiata mostra che in cinque anni l'uso della genomica ha portato ad un incremento del GPFT di 2998 punti, dei quali 1075 punti in più rispetto al prove di progenie tradizionale. Si può dire, quindi, che la genomica abbia aggiunto il 140% extra di progresso genetico utilizzando tori giovani italiani.

La Figura 2 mostra i cambiamenti nell'uso di tori in Italia. Come previsto la genomica si traduce in un cambiamento a favore di tori giovani che ora hanno informazioni più affidabili.

Nella Figura 3, invece, viene evidenziato il cambio di intervallo di generazione nella linea maschile. I giovani tori selezionati dai centri di FA italiani hanno madri più giovani e, di conseguenza, nonne materne più giovani. Inoltre, è possibile notare un decremento nella linea padri di toro dovuto all'aumento di un uso sempre di tori solo con valutazione genomica, cioè prima che le figlie entrino in produzione.

La Figura 4 mostra che i risultati di tori genomici ottenuti con indici provati con figli è abbastanza simile a loro indici genomici originali di tre anni prima. In generale, l'introduzione della genomica ha cambiato il sistema di selezione bovino in maniera evidente, dopo decenni in cui si è utilizzato principalmente il sistema delle prove di progenie.

Jan-Thijs van Kaam

Fig. 1 - GPFT medio dei tori italiani per anno di nascita

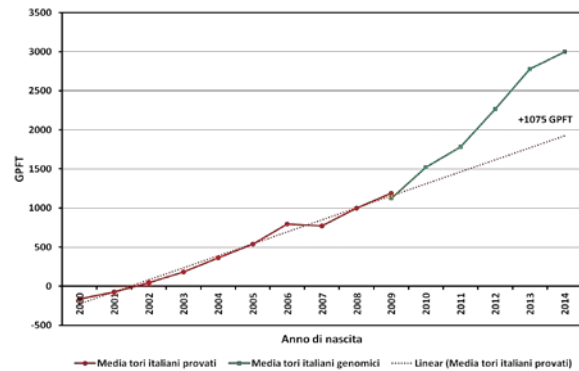


Fig. 2 - Andamento FA in Italia

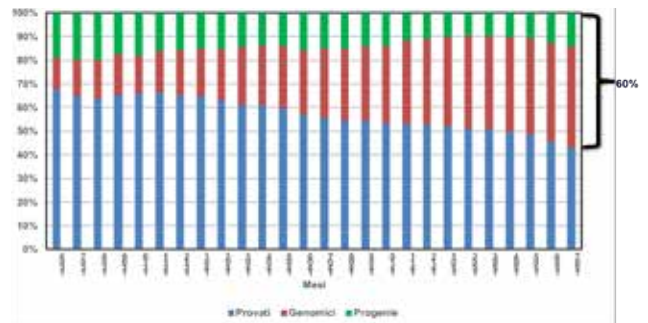


Fig. 3 - Età media dei progenitori alla nascita dei tori italiani

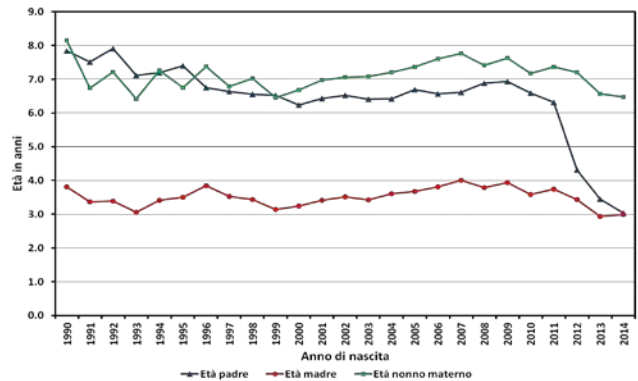
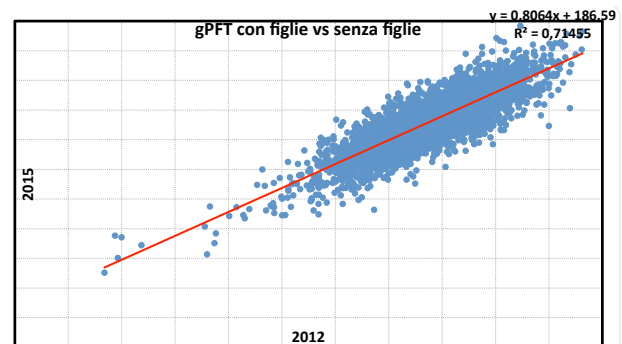


Fig. 4 - Indici di tori basati sulla genomica e sulle figlie



O cambia il prezzo del latte o chiudono le stalle

La proposta di Arav contro lo strapotere delle multinazionali: certificare il latte per consentire al consumatore di scegliere

di MATTEO CRESTANI

“È ora di finirla. Grazie ad Itallalleva il Sistema allevatori è pronto a certificare l'80% del latte italiano. Ed il Veneto vuole essere capofila di questa iniziativa, perché non vogliamo che le oltre tremila stalle di vacche da latte della nostra regione siano costrette a chiudere da un complesso normativo ingiusto e che vuol nascondere al consumatore l'origine dei prodotti commercializzati”.

Con queste parole il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi, è intervenuto lo scorso 10 novembre di fronte all'Ipercoop di Mestre (Ve), dove Coldiretti Veneto ha promosso una mobilitazione alla quale hanno preso parte oltre 500 allevatori provenienti da ogni parte della regione.

“Siamo pronti a certificare fin da subito il nostro latte – prosegue il presidente De Franceschi – in quanto ogni 40 giorni le nostre stalle vengono sottoposte a scrupolosi controlli, finalizzati a produrre con una logica di efficienza e qualità al

top. E tutto ciò per dare al consumatore, a cui chiediamo di unirsi alla nostra battaglia, trasparenza e prodotti d'eccellenza. Ricordiamo, infatti, che le nostre aziende chiudono, ma la situazione non è certo meno preoccupante per chi mette in tavola prodotti di cui non conosce la provenienza e, soprattutto, non vi sono certezze sui controlli ai quali gli stessi vengono sottoposti”. Arav non vuole arrendersi e sposa in pieno la protesta messa in atto da Coldiretti da giorni: “continueremo a lottare – conclude il presidente De Franceschi – per l'etichettatura d'origine e per tutelare le nostre aziende, in modo da dare un futuro al latte italiano”. ■



In alto: la stalla allestita da Arav davanti all'Ipercoop di Mestre



In alto: la manifestazione a Mestre è stata animata da un casaro che ha illustrato i plus del latte italiano. A sinistra: l'inizio della mobilitazione promossa da Coldiretti davanti alla sede di Lactalis ad Ospedaletto Lodigiano





Oltre 350 futuri allevatori al Meeting degli istituti agrari

L'incontro formativo e la gara di giudizio al Duca degli Abruzzi di Padova

di MATTEO CRESTANI

“**P**assione ed entusiasmo sono le armi vincenti che i nostri giovani offrono al Sistema allevatori veneto per continuare a crescere sotto il segno dello sviluppo, dell'efficienza e della qualità. Con i nostri ragazzi ed una formazione all'avanguardia, le nostre aziende potranno andare avanti e salveremo i prodotti made in Italy, che i consumatori apprezzano e riconoscono nel loro straordinario valore”. Così il presidente di Arav, Floriano De France-

schi, è intervenuto all'istituto agrario Duca degli Abruzzi, in occasione del Meeting degli istituti agrari del Veneto.

Un appuntamento coordinato dal direttore di Arav Adriano Toffoli, al quale hanno preso parte oltre 350 giovani studenti da nove istituti agrari veneti. “Il meglio dei nostri allievi – commenta la direttrice dell'Istituto agrario Duca degli Abruzzi di Padova, Anna Bottaro, che ha ospitato l'evento – che anche in questa occasione sono riusciti a dimostrarci

come giovani, entusiasmo e passione siano elementi che possono stare assieme e contribuire a far crescere l'economia locale e le aziende. E tutto ciò anche grazie ad Arav, che organizza degli appuntamenti così coinvolgenti e capaci di stimolare anche i ragazzi con qualche dubbio a proseguire nel percorso intrapreso”.

Sempre più studenti

E negli ultimi due anni il numero di giovani che ha scelto l'Istituto agrario di Padova

è passato da 800 a 1100, a testimoniare la grande motivazione, ma anche la qualità dell'offerta formativa e l'opportunità di sbocco professionale. Un trend confermato anche dal docente che ha curato l'iniziativa, Vincenzo Volini: “si arriva ad eventi di questa eccezionale portata con la collaborazione di un'associazione come Arav, ma anche per il fatto che circa la metà dei giovani studenti proviene dal mondo rurale ed ha un forte amore per il lavoro che la famiglia svolge, spesso



da generazioni. Con queste iniziative si esce dalla formazione generalista tradizionale, per inquadrare gli aspetti più tecnici in chiave pratica. La valutazione degli animali, che questi giovani hanno speri-

mentato oggi, è fondamentale per la vita professionale". Ed i risultati del lavoro svolto dall'Associazione nazionale Frisona italiana, Anafi, sono assolutamente evidenti, sia per gli addetti ai lavori

che per i consumatori finali, come evidenzia il direttore Giorgio Burchiellaro: "questo è un evento formativo fantastico, non solo sotto il profilo professionale, in quanto questi giovani saranno capaci

A sinistra: Giorgio Burchiellaro, direttore di Anafi, durante il suo intervento
A destra: più di 350 gli studenti che hanno preso parte alla giornata



VERONAVET S.P.A

TUTTO PER LA SALUTE DEI VOSTRI ANIMALI

- Medicinali
- Integratori
- Attrezzatura zootecnica
- Attrezzatura chirurgica per veterinari
- Disinfettanti e detergenti
- Insetticidi e topicidi
- Articoli ed alimenti per animali da compagnia



- Servizio professionale ed esperto
- Reperibilità 24 ore su 24
- Consegne rapide entro 24/36 ore

Controllo totale della catena del freddo per i prodotti sottoposti alla conservazione a temperatura controllata

Viale del Lavoro, 45 - Cologna Veneta - Tel. 0442/411024 -
mail: vrvet@veronavet - web: www.veronavet.it



La valutazione dei quattro esemplari della stalla dell'Istituto Duca degli Abruzzi ha visto protagonisti gli studenti partecipanti al Meeting degli Istituti agrari

di distinguersi nel mondo del lavoro. Per la Frisona, in vent'anni siamo passati da una produzione di 75 a 95 quintali, con il grande risultato di mantenere inalterato il valore proteico al 3,30 per cento. Ed a ciò si aggiunge il vantaggio che l'indice di selezione (Pft), che combina con equilibrio lo sviluppo della razza, sotto il profilo genetico e la produttività".

Giudizio pratico

Quando tutti i giovani si sono trasferiti nell'area esterna, nel ring di valutazione dei quattro esemplari da latte della

stalla del Duca degli Abruzzi, che conta ben 80 bovini, di cui una quarantina in lattazione, l'atmosfera si è accesa ed il giudice e capo ufficio tecnico di valutazione della Frisona, Corrado Zilocchi, ha catturato l'attenzione degli studenti, che si sono cimentati nel giudizio del miglior animale. Hanno preso parte al Meeting gli istituti Il Tagliamento di Spilimbergo (PN), Mune-rati di Rovigo, Sartori di Castelfranco Veneto (TV), Parolin di Bassano del Grappa (VI), 8 marzo – K. Lorenz di Mirano (VE), Trentin di Lonigo (VI), Cerletti di Cone-



HYPRED[®]

L'IGIENE PROFESSIONALE E DOMESTICA

I PROFESSIONISTI CHE SI PRENDONO CURA DELLE MAMMELLE





Esclusivista per il Veneto:

Mu.Sa. S.A.S. di Muffato e C.

Cell 348-4432395;

PRESSO I MIGLIORI DISTRIBUTORI DI SEME DEL VENETO



giano Veneto (TV), Stefani-Bentegodi di Verona, Duca degli Abruzzi di Padova. Ma solo tre sono stati premiati, alla presenza di Anna Pellizzari, consigliere comunale di Padova, che ha patrocinato l'evento. Primo classificato l'istituto "8 marzo - K. Lorenz" di Mirano ed a seguire l'istituto Cerletti di Conegliano Veneto ed il Duca degli Abruzzi di Padova. ■



Grande soddisfazione per i tre Istituti premiati

LINEA BOVINI



Indirizzo lattiero caseario
kg 400/500
Erba medica pressata
a fibra lunga dal 1° al 5° stralcio

LINEA PER LETTIERE



kg 300/350
Paglia pressata ad uso zootecnico
per lettiere e substrato
alimentare per bovini

LINEA PER CAVALLI



foraggio al 1° taglio
kg 400/430
A fibra lunga per razioni
giornaliere con apporto di
fibre e proteine



Azienda Agricola Zanellati

Via Buozzi, n°42
45018 Porto Tolle (RO)

Uff. Tel. e Fax **0426.80022**
Cell. 338.6866230

e-mail: luca.zanellati@libero.it
web: www.aziendazanellati.it

Qualità ed efficienza, firmata Pezzata rossa

Il Meeting regionale della razza conferma l'apprezzamento degli allevatori per questo bovino a duplice attitudine. L'evento è stato ospitato dall'azienda Lello Oddone di Gruaro (Ve)

di MATTEO CRESTANI



“**N**ozioni tecniche e passione si sono fuse nel Meeting regionale della Pezzata rossa. Un evento coinvolgente ed al quale hanno preso parte allevatori da tutto il Veneto, dal Friuli Venezia Giulia e, persino, una delegazione in visita in Italia dalla Slovenia. In queste occasioni la crescita personale ed imprenditoriale è incredibile ed essere ospitati in un'azienda modello, come quella di Lello Oddone, ci riempie di orgoglio”. Così il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi, è intervenuto al Meeting regionale della Pezzata rossa, svoltosi a Gruaro nell'azienda agricola di Lello Oddone, alla presenza di oltre 350 allevatori. Esperti, addetti ai lavori, ma anche molti appassionati si

In alto: il gruppo delle vacche adulte partecipanti al Meeting
A sinistra: gli allevatori sloveni in visita

sono incontrati per sfoggiare la propria preparazione tecnica nel corso della gara di valutazione di cinque esemplari di Pezzata rossa per le categorie Giovani ed Adulti. “Questi eventi sono di grande importanza – spiega il presidente nazionale dell’Anapri, l’Associazione nazionale della Pezzata rossa, Franco Moras – in quanto gli allevatori si confrontano dal punto di vista tecnico e per favorire la conoscenza della razza. Inoltre, vedere allevamenti ed animali al top come questi è di grande utilità per consentire alle aziende in visita di migliorare la gestione della stalla e di la-

vorare sullo sviluppo genetico degli animali”.

Presenza in crescita

Concetti condivisi anche dal presidente regionale della Pezzata Rossa, Daniele Fullin: “questa è una razza a duplice attitudine, in quanto produce in efficienza un ottimo latte e la sua carne non è considerata un sottoprodotto, ma una fonte importante di reddito. Questo fa sì che molte aziende si stiano progressivamente convertendo a questi animali, tanto che nel Bellunese si è ormai raggiunta la parità di esemplari rispetto alla storicamente più diffusa

razza Bruna”. Tra i presenti il presidente di Arolav Terenzio Borga, il presidente di Ara Friuli Venezia Giulia, Renzo Livoni, ed il direttore Andrea Lugo, il sindaco di Gruaro Giacomo Gasparotto ed il consigliere regionale del Veneto, nonché presidente di Unicarve, Fabiano Barbisan, che ha aggiunto: “il governatore Luca Zaia, nel raccomandarmi di portare i suoi saluti, mi ha chiesto come possano esserci ancora degli allevatori. Ed io gli ho fatto presente che la categoria sta tenendo duro, ma non è assolutamente facile continuare a lavorare e mantenere in vita le aziende

zootecniche. Il prezzo del latte così basso è una dura prova di resistenza”.

Ecco i vincitori

La giornata è stata presentata dal direttore di Arav, Adriano Toffoli e dal direttore di Anapri Daniele Vicario, mentre dal punto di vista tecnico, il giudice della gara di valutazione è stato Loris Zanello, che ha decretato i vincitori: l’azienda agricola Schiocchet Alvio di Belluno (1° posto), l’azienda agricola slovena Darinka (2° posto) e l’azienda agricola Fossaluzza Ruggero di Treviso (3° posto). Alla società agricola Arcobaleno



A fianco: gli allevatori presenti alla giornata di Gruaro

In basso: a sinistra il saluto del presidente Anapri Franco Moras; a destra l'intervento di Fabiano Barbisan, presidente di Unicarve





In queste immagini, le premiazioni che hanno concluso la giornata



di Possamai Flavio di Treviso è andato un riconoscimento per un vitello dalle particolari caratteristiche genetiche, che verrà impiegato per la fecondazione artificiale. All'azienda Lello Oddone, ospitante lo straordinario Meeting, è stata consegnata da Arav una targa in legno realizzata dall'artista bellunese ed allevatrice di Pezzata rossa Tiziana Saviane, che è anche componente la Sezione Pezzata rossa regionale. L'evento si è concluso con un coinvolgente pranzo realizzato con prodotti del territorio dall'agriturismo La Fattoria di Pavia di Udine, che utilizza solo carne di Pezzata rossa italiana. ■

L'azienda agricola Lello Oddone si presenta

Nell'azienda della famiglia Lello ci sono tre generazioni di allevatori di Pezzata rossa. Una storia iniziata a Gruaro (Ve) 83 anni fa, quando il capostipite della famiglia, Lello Oddone, partito da Campolongo Maggiore, un paese della Bassa Veneziana, è arrivato a Gruaro. Oggi l'azienda agricola è condotta dal gruppo familiare composto da Renzo, Bruno con la moglie Paola ed il figlio Stefano. L'allevamento attuale è il risultato di un'evoluzione partita dalla piccola stalla annessa all'abitazione: nel



1980 è stata costruita la stalla a stabulazione fissa per 60 vacche, poi ristrutturata ed ampliata nel 2005. Nel 2002 è stata realizzata una nuova struttura per 100 vacche in lattazione in stabulazione libera con ricovero in cuccetta e nel 2014 è stata costruita una stalla a stabulazione libera su lettiera permanente per 70 vacche in lattazione con robot di mungitura.

L'Azienda copre una superficie totale di 115 ha tra proprietà ed affitto, destinando tutte le produzioni foraggere (mais e medica) all'alimentazione della mandria composta da 175 vacche da latte in gran parte di razza Pezzata rossa, anche se sono presenti alcuni capi di Frisona e Bruna. La scelta di allevare Pezzate rosse è legata al fatto che la qualità delle produzioni viene considerata più importante della quantità: latte di alta qualità con bassa conta leucocitaria e minori problemi sanitari. Il latte viene interamente conferito in alta qualità alla Granlatte. Un aspetto non secondario

delle produzioni aziendali è senza dubbio la carne, che non è considerata un "sottoprodotto", ma una fonte importante di reddito. L'allevamento è iscritto dal 1980 al Libro genealogico della Pezzata rossa ed ai controlli funzionali, iniziando così, con molta passione di Stefano, il lavoro di selezione genetica i cui risultati possono essere così riassunti: IDA medio delle vacche 562; IDA medio di manze e vitelle 768; 26 potenziali madri di toro presenti e 71 vitelli consegnati al Centro genetico Anapri di Fiume Veneto dal 2003. I tori impiegati per le fecondazioni sono soprattutto i migliori riproduttori proposti dalla selezione italiana, tedesca e francese. Attualmente sono utilizzati: Reumut, Mint, Piergiulio, Vox, Hurrigan, Isario, Rav4 e Villeneuve.

Nella foto: la consegna della targa alla famiglia Lello per la collaborazione alla realizzazione del Meeting

A Catena di Villorba c'è spettacolo nel ring

Il paese trevigiano ospita la 75ª Fiera bovina all'insegna della Pezzata rossa, della Frisona e della selezione italiana

di MATTEO CRESTANI

Straordinari soggetti, sono stati protagonisti della 75ª Fiera bovina di Catena di Villorba (Tv), alla quale hanno preso parte 25 animali di razza Pezzata rossa e 10 di Frisona italiana, presentati da sette allevatori della zona.

I lavori di valutazione per la Pezzata rossa sono stati affidati al tecnico Anapri Loris Zanello, che ha osservato senza mezzi termini: "questi soggetti sono decisamente straordinari e sarebbero degni di partecipare a manifestazioni di livello superiore", mentre si accingeva a proclamare la campionessa: una vacca di quarto parto presentata dall'allevamento Arcobaleno dei figli Possamai di Povegliano. Paolo Giusto, a cui è stata affidata la valutazione degli esemplari di Frisona, aggiunge: "anche in questo caso tutti gli animali hanno centrato l'obiettivo di selezione perseguito dall'associazione nazionale della Frisona italiana".

La vacca che ha conquistato il titolo di campionessa è una Frisona di terzo parto, presentata dall'azienda Zanette

Claudio di Breda di Piave (Tv). Il presidente di Arav, Floriano De Franceschi, presente all'evento di Catena di Villorba insieme a numerosi rappresentanti del mondo agricolo e zootecnico, si è complimentato per l'ottima organizzazione della Fiera e per la buona partecipazione degli allevatori, che con il proprio impegno professionale e con tanto entusiasmo, hanno concretamente dimostrato l'eccellente livello raggiunto della selezione zootecnica nella zona. ■



In queste immagini, alcuni momenti della manifestazione zootecnica di Catena di Villorba, che ha visto una vivace partecipazione

Un gruppo di bambini in visita per conoscere e capire la realtà dell'allevamento



All-Dea Goldreams Ter Lolly si impone nel ring di Cremona

La manzetta dell'Azienda De Antoni di Bressanvido (Vi) ha vinto la categoria 9/12 Junior alla Mostra nazionale ed ha fatto parlare di sé all'asta che si è tenuta durante la rassegna

di MAURO CANALE



All-Dea Goldreams Ter Lolly, magistralmente condotta nel ring da Alessia Rabogliatti, e presentata dall'azienda De Antoni di Bressanvido (Vi) ha vinto la categoria 9/12 Junior alla Mostra nazionale di Cremona ed è stata segnalata tra le sei contendenti per il titolo assoluto nella finale Manze e Giovenche. Il presidente di Arav, Floriano De Franceschi, a nome di tutta l'Associazione, esprime le più vive congratulazioni all'azienda De Antoni ed evidenzia che in Veneto ci sono molte aziende attente alla genetica e che hanno compreso l'importanza di guardare oltre la crisi. Il riconoscimento ad All-Dea Goldreams Ter Lolly è

stato sancito anche all'asta di Cremona, dove ha spuntato un prezzo di tutto riguardo. Complimenti vivissimi, quindi, all'azienda De Antoni, in particolare ad Antonio, Mauro e Stefano per il grande impegno e la passione che mettono nell'allevare e prendersi cura dei loro animali e presentarli al top in Mostra. È stata davvero coinvolgente e forte la partecipazione alla Nazionale di Cremona, in particolare per quanti hanno visto crescere gli animali in competizione, come la vitella Lolly, che ha primeggiato nella sua categoria. Un'emozione vissuta con particolare trasporto da tutta la famiglia De Antoni, presente a bordo ring. ■



Le immagini del ring testimoniano la classe della giovane bovina nata nella stalla della famiglia De Antoni



Noi guardiamo avanti, e Tu?

Mungitura e alimentazione integrate in un unico sistema di controllo. Contattaci e scopri come le nostre soluzioni si possono adattare alla tua stalla.

Per maggiori informazioni contatta
Lely Center in Bressanvido
Via Monte di Pietà, 44
Pozzoleone (Vi)
Tel: 04441831044
E-mail: bressanvido@bre.lelycenter.com

EVOLVE.



www.lely.com

innovators in agriculture



Pf

Prefabbricati Favero Srl
SOLUZIONI PER L'ALLEVAMENTO E PER L'INDUSTRIA

via Ortigara, 56 - 31040 Signoressa di Trevignano (TV)
www.prefabbricatifavero.com

a



Zootecnica Favero Srl
ATTREZZATURE E ACCESSORI PER L'ALLEVAMENTO

via Giotto, 1 - 31040 Signoressa di Trevignano (TV)
www.zootecnicafavero.com



Tel. 0423 670502 - favero@prefabbricatifavero.com

Tel. 0423 819829 - favero@zootecnicafavero.com

Caseus Veneti da record: oltre 380 formaggi in gara

La rassegna testimonia il livello d'eccellenza delle produzioni casearie venete

di MATTEO CRESTANI



A Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Pd) strepitosa edizione 2015 di Caseus Veneti, XI edizione di un concorso caseario che diventa ogni anno sempre più importante.

Sul trono le otto denominazioni europee venete, una squadra guidata da Grana Padano, il formaggio Dop più consumato al mondo, affiancata da Asiago, Casatella Trevigiana,

Montasio, Monte Veronese, Piave, Provolone Valpadana e Mozzarella Stg.

Oltre 380 formaggi in gara presentati da una settantina di produttori: 37 le medaglie d'oro assegnate per ciascuna categoria da un plotone di giurati. Sono Treviso (con 16 riconoscimenti) e Vicenza (con 11) le province regine della produzione di qualità, seguite da Verona (8), Belluno (3) e

Padova (1). Non solo un weekend affollato da oltre 30 mila presenze, ma un progetto stabile che fa dei formaggi tipici uno straordinario biglietto da visita.

Vetrina della qualità

“Caseus Veneti è divenuto negli anni uno straordinario momento di incontro tra produttori e consumatori. Oggi – spiega Terenzio Borga, pre-

A sinistra: più di 30 mila le presenze alla manifestazione. A destra: in alto la valutazione dei giurati, che hanno assegnato 37 medaglie d'oro; sotto il governatore del Veneto Luca Zaia con l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan

sidente Aprolav - la manifestazione per noi è ancora più importante per affermare la scelta della qualità in un mercato globalizzato e difendere una filiera produttiva minacciata dal crollo del prezzo nel dopo quote latte. Il 70% del latte Veneto è utilizzato per la produzione di Dop ed i nostri consumatori devono sapere che nei formaggi tipici presenti al Concorso c'è solo latte veneto". Un inno alla qualità dei formaggi Veneti è arrivato anche dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: "in Europa la divisione è netta, da una parte chi non ha agricoltura e vuole imporci Ogm e formaggi con latte in polvere, dall'altra chi come noi fa agricoltura vera producendo 130 tipicità che sono la nostra storia, consumare prodotti a Km0 significa difendere le produzioni, ma anche la salute dei consumatori.

Aperti al mondo

Caseus Veneti avrà il sostegno della Regione per fare un salto di qualità e decollare nel panorama nazionale ed internazionale come Caseus veneti world". Nonostante il calo importante dei consumi che non ha risparmiato i formaggi, le grandi Dop del Veneto continuano a crescere. Negli ultimi quattro anni (dati Aprolav) le Dop venete sono cresciute del 4,5% in termini di tonnellate di formaggio a marchio prodotto (oltre 61mila), segnando un +5,3% nell'utilizzo di latte locale (724mila tonnellate) e garantendo così la difesa degli allevamenti locali. ■

I formaggi premiati

FORMAGGI DOP e STG

01. Asiago DOP pressato: LATTERIE VICENTINE SCA
02. Asiago DOP d'Allevamento mezzano (4-6 mesi): LATTERIE VENETE SPA
03. Asiago DOP d'Allevamento vecchio (10-15 mesi): LATTERIE VICENTINE SCA
04. Asiago DOP d'Allevamento stravecchio (oltre 15 mesi): LATTERIE VICENTINE SCA
05. Casatella Trevigiana DOP: LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA
06. Grana Padano DOP: LATTERIE VICENTINE SCA
07. Grana Padano DOP (oltre 20 mesi): CASEIFICIO SOCIALE PONTE DI BARBARANO S.A.C.
08. Montasio DOP fresco (2-5 mesi): LATTERIE VENETE SPA
09. Montasio DOP mezzano (5-10 mesi): LATTERIA E CASEIFICIO MORO SRL
10. Montasio DOP stagionato (oltre 10 mesi): LATTERIA SOC. TARZO E REVINE IAGO SOC.AGR.COOP.
11. Monte Veronese DOP latte intero (25-45 giorni): GIULIA SNC DI LAVARINI GIUSEPPE E ROBERTO SNC
12. Monte Veronese DOP d'Allevamento (6 mesi): CASEIFICIO MENEGAZZI SAS
13. Monte Veronese DOP d'Allevamento (oltre 12 mesi): CASEIFICIO ACHILLE SNC - CASEARIA ALBI SAS DI ALBI ALFONSO & C.
14. Piave DOP Vecchio Riserva: LATTEBUSCHE SCA *
15. Provolone Valpadana DOP (dolce): CASEIFICIO ALBIERO SRL*
16. Provolone Valpadana DOP (piccante): BRAZZALE SPA*
17. Mozzarella STG: LATTERIA DI SOLIGO SOC. AGR. COOP.*

FORMAGGI TIPICI E TRADIZIONALI

18. Morlacco del Grappa: MALGA SOCIALE MONTE ASOLONE
19. Malga fresco (alpeggio 2015): AZ.AGR.PONTEVECCHIO SS - MALGA MARIECH
20. Malga vecchio (alpeggio 2014 e antecedenti): PUNTO VERDE SAS DI RAMA VALENTINO E FIGLI
21. Formaggio affinato nelle vinacce: LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA

ALTRE CATEGORIE

22. Freschi e Freschissimi (pasta molle senza crosta): SOC. COOP. AGR. 8 MARZO CA' VERDE
23. Caciotta pasta molle con crosta (30gg-2 mesi, peso inferiore a 1 Kg): AZ.AGR.PONTEVECCHIO SS MALGA MARIECH
24. Latteria pasta molle con crosta (30gg-2 mesi, peso superiore a 1 Kg): LA CASEARIA DI CARPENEDO S.R.L.
25. Pasta molle con crosta fiorita: CA' BASTIAN SOC. AGR.
26. Pasta molle con crosta lavata: AZ.AGR. MUNCIO SOC.AGR.
27. Pasta semidura (3-6 mesi): LATTERIE VICENTINE SCA
28. Pasta dura (oltre 10 mesi): LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA
29. Mozzarella: AZIENDA AGRICOLA TRE COMUNI di MINATO EROS* (bufala) - LATTEBUSCHE SCA (vaccina)
30. Pasta filata molle: MAGNASAME SS AGRICOLA*
31. Pasta filata dura: CASEIFICIO ALBIERO SRL*
32. Formaggi aromatizzati (pepe-peperoncino): LATTERIA DI SOLIGO SOC. AGR. COOP.
33. Formaggi aromatizzati (erbe, fieno e spezie): SOC. AGR. VAKA MORA S.S.
34. Formaggi aromatizzati (fumo o affumicati): MALGA FAGGIOLI 1 140
35. Formaggi erborinati: LA SPELONCIA*
36. Formaggi di capra, coagulazione prevalentemente acida: SOC.AGR. TEZZA E FILIPPI SS
37. Formaggi di capra, coagulazione prevalentemente presamica: LA CAPRERIA SOC.SEMPLICE AGRIC.

* premio di categoria assegnato laddove il numero iscritti è esiguo e non consente la formazione di una classifica



La Rendena protagonista alla regionale di Marostica

Alla Fiera di San Simeone la zootecnia veneta è stata nuovamente l'attrazione principale della manifestazione

di MATTEO CRESTANI

Centinaia di vicentini e non solo hanno raggiunto Marostica per accogliere calorosamente la Mostra regionale di bovini di razza Rendena, svoltasi a fine ottobre, nell'area di Campo Marzio, nell'ambito dell'antica Fiera di San Simeone, in collaborazione con il Comune di Marostica.

La seconda giornata dell'evento è stata davvero memorabile, non solo per gli allevatori, ma anche per cittadini e turisti di passaggio a Marostica, che hanno potuto ammirare, tra lo stupore e l'incredulità, la straordinaria sfilata di bovini lungo le vie della città murata. E dalla Regione,

tramite il consigliere Nicola Finco, un importante annuncio per gli allevatori veneti, lo sblocco dei fondi regionali 2014: "sono in arrivo 1,9 milioni di euro che l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Panmi ha assicurato verranno deliberati".

Buone notizie

Un annuncio colto con soddisfazione da Arav, che ha celebrato davvero in allegria la giornata. "Confidiamo nelle parole del consigliere Finco – commenta il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi, intervenuto con il direttore Adriano



Il folto schieramento di allevatori partecipanti alla Mostra

Toffoli all'evento – in quanto i fondi regionali in arrivo riguardano il 2014. Quanto alla Mostra regionale, invece, si tratta di un evento perfettamente riuscito, al quale hanno preso parte cittadi-

ni, appassionati, esperti, il presidente dell'Associazione nazionale razza Rendena, Giovanni Battista Polla ed istituzioni a tutti i livelli, tra cui l'europarlamentare Mara Bizzotto, il consigliere Aia



Diego Rigoni, il sindaco di Marostica Marica Dalla Valle con il consigliere con delega all'Agricoltura Maria Rita Frison, l'on. Rosanna Filippin, il consigliere regionale Nicola Finco ed il presidente di Coldiretti Veneto Martino Cerantola.

La seconda giornata ha anche ospitato la parte più tecnica dell'evento, dedicata alle "premiazioni". Come di consueto la manifestazione, infatti, si è articolata in due giornate: la prima dedicata all'arrivo, alla

sistemazione del bestiame ed alle valutazioni di animali giovani e vacche asciutte; la seconda riservata alla valutazione delle vacche in lattazione, alla proclamazione delle campionesse ed alle premiazioni, oltre che alla sfilata degli animali per le vie del centro di Marostica, accompagnata da una folla di pubblico. Sono giunti a Marostica circa un centinaio di capi, provenienti da allevamenti delle province di Padova e Vicenza, a conferma dell'interesse sempre mag-

giore dei "rendenari" veneti verso la mostra di Marostica.

Confronto aperto

L'Associazione regionale allevatori del Veneto, con questa importante manifestazione, ha portato a Marostica colore e tradizioni ed ha consentito agli allevatori di Rendena di conoscersi, scambiarsi qualche consiglio utile, quindi di crescere. "Dal confronto reciproco che viene stimolato dall'Associazione – sottolinea il presidente De France-

Una galleria di immagini delle premiazioni avvenute a Marostica

schì - è possibile fare proprio questo, oltre che scoprire i migliori metodi di gestione del proprio allevamento, per condurre l'azienda con una logica incentrata su efficienza e qualità del prodotto". Resta il fatto, però, che queste manifestazioni servono anche a far sentire gli allevatori parte di un gruppo affiatato e far comprendere ai consumatori il duro lavoro che c'è dietro



La classifica della mostra regionale

Allevatori partecipanti n. 17 - Capi presenti n. 68

3ª categoria Manze da 10 a 16 mesi

1ª n. cat. 8 IT 028990319654 - Miotti Ivo

4ª categoria Manze e Giovenche da 16 a 22 mesi

1ª n. cat. 13 IT 028990319648 - Miotti Ivo

5ª categoria Manze e giovenche da 22 a 30 mesi

1ª n. cat. 22 IT 024990430304 - Paccagnella Giampietro e Francesco

6ª categoria Giovenche da 30 a 36 mesi

1ª n. cat. 38 IT 028990269420 - Miotti Ivo

Campionessa manze: n. cat. 38 IT 028990269420 - Miotti Ivo

Riserva: n. cat. 39 IT 028990291210 - Società agricola Rendena San Michele

8ª categoria Vacche in lattazione da 3 a 4 anni

1ª n. cat. 52 IT 024990372739 - Bertollo Giuseppe

9ª categoria Vacche in lattazione da 4 a 6 anni

1ª n. cat. 61 IT 028990191229 - Azienda agricola Le Roste di Mascarello

10ª categoria Vacche in lattazione da 6 a 10 anni

1ª n. cat. 63 IT 024990202351 - Bertollo Giuseppe

12ª categoria Vacche in asciutta fino a 6 anni

1ª n. cat. 70 IT 028990214422 - Società agricola di Guzzo Albino ed Emilio

13ª categoria Vacche in asciutta da 6 a 10 anni

1ª n. cat. 72 IT 028990188163 - Miotti Ivo

14ª categoria Vacche in asciutta oltre i 10 anni

1ª n. cat. 78 IT 028000065010 - Società agricola Rendena San Michele

Campionessa vacche: n. cat. 61 IT 028990191229 - Azienda agr. Le Roste di Mascarello

Riserva: n. cat. 52 IT 024990372739 - Bertollo Giuseppe

Concorso miglior mammella - 1ª n. cat. 52 IT 024990372739 - Bertollo Giuseppe

Alcuni momenti delle premiazioni nel corso della manifestazione

ad un bicchiere di latte o ad una forma di formaggio. “Lo stesso arrivo degli animali a Marostica ha rappresentato un vero e proprio spettacolo per i cittadini – conclude il presidente De Franceschi - che non hanno dimestichezza con gli allevatori, per i sorrisi e le pacche sulle spalle in un clima di grande simpatia, di festa”. Significativo l'intervento del presidente di Coldiretti Veneto Martino Cerantola: “un plauso da allevatore agli allevatori. Non intendiamo assolutamente, per sopravvivere, aumentare il costo del latte, ma pretendiamo che si riduca la forbice di profitto tra chi produce e chi distribuisce i prodotti. I nostri politici, nel territorio ed in Europa, devono lavorare affinché ci siano regole certe ed una tracciabilità su tutte le produzioni”. ■

Rendena, rustica ed adatta all'alpeggio

Migliaia di visitatori ed allevatori si sono incontrati a Gazzo Padovano (Pd) in occasione della Mostra provinciale della razza

di MATTEO CRESTANI

Grande partecipazione e folclore hanno caratterizzato a Gazzo Padovano la Mostra provinciale dei giovani bovini di razza Rendena, giunta alla 34ª edizione, ed il concorso dedicato ai giovani conduttori, svoltosi nell'ambito della Festa della transumanza e della Fiera franca. Rendena non è soltanto la valle trentina che divide i massicci granitici dell'Adamello-Presanella dalle guglie dolomitiche del Brenta, ma è anche una storica razza bovina forte, rustica ed adatta all'alpeggio, che viene allevata per produrre carne di qualità e latte particolarmente indicato alla trasformazione in formaggi tipici. "Da sempre questa manifestazione è vissuta come una mostra per gli allevatori e come una festa per l'intera provincia padovana – commentano Franco Tognato ed Italo Gilmozzi, rispettivamente presidente regionale della razza Rendena e direttore dell'Associazione nazionale allevatori di razza Rendena – e l'interesse, da quando anche nei nostri territori si respira aria di crisi e le fabbriche chiudono, è cresciuto, soprattutto



da parte dei giovani. L'aumento di iscrizioni agli istituti agrari supporta questa tendenza. I tempi sono duri anche per gli allevatori, ma sfruttando la biodiversità, i controlli funzionali e tutti i vantaggi che l'innovazione tecnologica offre per il miglioramento delle razze, è possibile avere ancora delle soddisfazioni". Il direttore di Arav, Adriano Toffoli, nel ringraziare il Centro ippico Ross Ranch di Rossato Enrico, che ha ospitato l'evento, ha evidenziato che "l'intera città di Gazzo Padovano ha accolto gli allevatori con grande entusiasmo ed attesa".

Nelle foto, la sfilata delle Rendene nel centro di Gazzo Padovano ed il saluto agli allevatori da parte delle autorità



La rusticità paga

Il direttore Gilmozzi, entrando nel merito delle caratteristiche della razza Rendena ha aggiunto: "Le produzioni medie di latte superano i 46

quintali in montagna ed i 60 quintali nelle aziende di pianura, con buone percentuali di grasso e proteine. Questi livelli produttivi sono inferiori a quelli delle razze Frisona



Una galleria di immagini scattate durante le premiazioni della Mostra



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

**Vendita materiale seminale
e prodotti zootecnici**

Mosè Zolin - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Matteo Dal Maso - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605

e Bruna, allevate da decenni negli allevamenti intensivi da latte. Ma il gap produttivo tra la Rendena e le razze lattifere specializzate tende ad invertirsi in condizioni di allevamento più sfavorevoli".

Grande emozione per la premiazione dei giovani conduttori, alla presenza del sindaco di Gazzo Padovano, Loredana Pianazzola e del presidente nazionale della razza Rendena, Giovanni Battista Polla. Alla sera il momento clou, con le premiazioni della Mostra provinciale, da parte del presidente di Arav, Floriano De Franceschi. Primi classificati della categoria senior: Veronica Tognato (per la Razza Rendena) ed Irene Parovel (per la Razza Frisona).

Nella categoria junior, invece, al primo posto ci sono Anna Cricini (per la Razza Rende-

na) e Beatrice Sambugaro (per la Razza Frisona).

Erano 69 i soggetti che si sono presentati al concorso ed hanno attraversato il centro di Gazzo Padovano per raggiungere il Ross Ranch. Nel pomeriggio si è svolta la Mostra provinciale della Rendena con quattro categorie e soggetti dai 10 ai 36 mesi. Campionessa della mostra la società agricola Miotti Ivo, sua riserva la società agricola Le Rose di Tognato Franco. Migliore allevamento è risultato la società agricola Miotti Ivo (con soggetti classificati primi in tre categorie). Si sono classificati al primo posto, nelle diverse categorie: Miotti Ivo (manze 10-16 mesi), Miotti Ivo (manze 16-22 mesi), società agricola Le Rose di Tognato Franco (22-30 mesi), Miotti Ivo (manze 30-36 mesi). ■

Negli Usa il reddito minimo in stalla è "assicurato"

L'Università di Padova (Dipartimento Tesaf), Arolav ed Arav presentano il modello di protezione del reddito applicato agli allevatori nordamericani

di MATTEO CRESTANI

Il 50% degli allevatori di vacche da latte statunitensi, corrispondenti ad una produzione di oltre 45 milioni di tonnellate, aderiscono ad un programma di assicurazione del reddito. In altre parole, oltre 23.600 allevatori hanno il reddito garantito da una polizza assicurativa, anche se il prezzo del latte subisce forti flessioni. Se n'è parlato in occasione di un convegno organizzato dall'Associazione regionale allevatori del Veneto, Arolav, con Vasco Boatto, Cristian Bolzonella e Samuele Trestini del Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali (Tesaf) dell'Università di Padova e Steven Taff, esperto in strumenti di garanzia del reddito negli allevamenti da latte americani, dell'Università del Minnesota. Hanno partecipato alla mattinata di approfondimento il presidente di Arolav Terenzio Borga, di Arav Floriano De Franceschi con il direttore Adriano Toffoli. Tra i presenti c'erano anche esponenti del mondo cooperativo ed associativo, nonché il neoletto presidente

di Coldiretti Veneto, Martino Cerantola, che è intervenuto sottolineando l'esigenza, alla luce della pesante crisi in atto, di introdurre un sistema di protezione per gli allevamenti.

Scudo protettivo

"Il Margin protection program è un programma volontario con paternità del governo Usa – spiega il prof. Taff – che dovrebbe mettere al riparo gli allevatori dalla grande volatilità del prezzo del latte e dei mangimi. Gli agricoltori statunitensi che aderiscono al programma ricevono un sostegno finanziario quando il margine, ovvero la differenza tra il costo del latte e quello dell'alimentazione, scende per un bimestre al di sotto del livello di copertura scelto dall'allevatore stesso". L'iscrizione al programma ha un costo fisso di 100 dollari l'anno e garantisce un livello minimo di copertura di circa 7,5 euro per quintale di latte assicurato. Il livello di reddito massimo è pari a 15 euro per quintale di latte assicurato, che prevede il pagamento di un premio differenziato,



a seconda della quantità di latte assicurato. "Ad un anno dal lancio, oltre il 60% delle aziende produttrici hanno già aderito al programma. Potrebbe sicuramente venire adottato anche dalla Ue – aggiungono Boatto e Bolzonella – ad integrazione degli altri strumenti di gestione del rischio esistenti, con effetti positivi sia sulla stabilità dei redditi, che sulla piani-

In alto: il Margin protection program è stato lanciato negli Usa poco più di un anno fa
Sotto: Steven Taff, dell'Università del Minnesota





L'incontro organizzato da Università di Padova (Dipartimento Tesaf), Arolav ed Arav

ficazione degli investimenti. Dovrebbe, naturalmente, essere adattato alla nostra realtà produttiva, più diversificata rispetto a quella statunitense, ad esempio modificando il sistema di calcolo dei costi di alimentazione, a seconda del tipo

di allevamento, più o meno intensivo, per preservare quelle aziende che sopravvivono nelle aree più marginali, dove svolgono un'importante attività di manutenzione e gestione del territorio".

Un modello interessante

Significativa la presenza del presidente del Consorzio di difesa del Veneto, Valerio Nadal, che ha dimostrato particolare attenzione per la presentazione del modello statunitense ed annunciato pubblicamente che stanno lavorando per presentare agli allevatori degli strumenti assicurativi innovativi a tutela del rischio d'impresa legato agli allevamenti.

Soddisfatto il presidente di Arav, Floriano De Franceschi, che conclude: "aver approfondito la conoscenza del modello americano è indubbiamente utile e ci offre dei validi stimoli sui quali lavorare. Il programma Usa, tal quale, non è certamente a noi applicabile, ma si può iniziare a discuterne per arrivare ad una soluzione su misura per il nostro territorio e le nostre aziende. Dal dibattito è emersa una questione di rilievo: qualora si mirasse non ad un margine garantito, ma ad uno specifico prezzo del latte, la conseguenza inevitabile sarebbe l'aumento del prezzo della materia prima alimentare, inficiando, di fatto, ogni altro beneficio". ■



Supplementi nutrizionali in boli per soddisfare i diversi fabbisogni del ciclo fisiologico della vacca da latte



i PROGRAMMI per fare centro



FERTILITÀ

PERIODI DI STRESS



ASCIUTTA/ESTATE



PARTO

HYPRED

S.P. 13 Località Ca' Nova
26010 Ripalta Arpina (CR)
Tel. +39 0373 669276 - Fax +39 0373 669279
sales@hypred.it • www.hypred.com

Via TARTAGLIA 2
35100 Padova



CIV. 22058REVUCES

Tecnologia ed igiene della mungitura ovicaprina

Un seminario organizzato da Arav a Santa Giustina per focalizzare l'attenzione dell'allevatore su questi aspetti della gestione aziendale

di MATTEO CRESTANI

Nell'ambito della formazione tecnica, Arav ha organizzato a Santa Giustina (Bl) un incontro sulla tecnologia ed igiene della mungitura della capra e pecora da latte. Questo primo incontro tecnico autunnale della Sezione regionale ovicaprina veneta si è svolto con la collaborazione della Provincia di Belluno, nella sala del Comune di Santa Giustina. Il presidente di Sezione, Flavio Sartore, ha illustrato ai numerosi allevatori intervenuti da tutto il Veneto le attività che la

Sezione ovicaprina, insediata ad inizio anno, ha programmato. Primo obiettivo sarà la formazione, sia degli allevatori, che di un tecnico, individuato da Arav nella figura dell'esperto di razza Davide Magnani, su tematiche inerenti la gestione di un moderno e funzionale allevamento caprino. A tale scopo sono stati pianificati incontri con il servizio tecnico della Associazione regionale della Lombardia (Sata). Il tecnico Arav specializzato nel servizio di controllo mungitura, Claudio Cattelan, ha pre-

sentato una relazione esaustiva e ricca di contenuti sulla mungitura dei piccoli ruminanti. Sono stati affrontati anche gli aspetti riguardanti gli impianti di mungitura degli ovicaprin, illustrando gli aspetti funzionali e strutturali degli impianti e gli aspetti igienici per una corretta routine di mungitura. La partecipazione così numerosa da parte degli allevatori ed i molti interventi durante l'incontro hanno dato alla Sezione stimoli per poter diventare un punto di riferimento per la categoria.

Nel corso dell'inverno saranno programmati altri due incontri tecnici dei quali sarà data informazione. ■



Solo una corretta routine di mungitura consente di produrre latte di qualità

Numerazione telefonica sede ed uffici periferici Arav

Sede Arav		Laboratorio Analisi	
Centralino	0444 396915	Centralino	0444 396942
FAX	0444 396919	FAX	0444 396955
Presidio Belluno		Presidio Venezia	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396962	Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	0444 396961	Anagrafe Equidi	348 4098067
FAX	0444 396965	FAX	0444 396995
Presidio Padova e Rovigo		Presidio Vicenza	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396951	Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396923
Anagrafe Equidi	0444 396952	Anagrafe Equidi	0444 396918
FAX	0444 396955	FAX	0444 396919
Presidio Treviso		Presidio Verona	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981	Libro genealogico	0444 396971
Anagrafe Equidi	0444 396982	Anagrafe Equidi	0444 396972
FAX	0444 396985	Anagrafe Bovina	0444 396973
		FAX	0444 396976

Lessinia: ad Erbezzo si celebra il territorio

Più di 40 capi in mostra nel paese veronese per raccontare lo stretto rapporto con il mondo zootecnico

di FRANCO BENATO



Erbezzo (Vr) ha ospitato la 108ª Fiera del bestiame organizzata da Arav, in collaborazione con Comune di Erbezzo, Camera di Commercio di Verona, Coldiretti Verona, Proloco di Erbezzo, Pecora Brogna della Lessinia, Regione del Veneto, Provincia di Verona e Bima. Il programma prevedeva un convegno organizzato da Col-

diretti Verona e dal Comune di Erbezzo sul tema: "Innovazione, organizzazione aziendale e mercato: priorità per l'impresa agricola" con relatore il prof. Angelo Frascarelli dell'Università di Perugia. Senza dimenticare la mostra locale bovina della razza Frisona italiana e la vetrina zootecnica delle altre razze di bovini da latte allevate in Lessinia. Ma ad Erbezzo

c'è stato anche spazio per il 2° Concorso regionale della Pecora Brogna, con laboratori di lavorazione della lana ed esibizione di cani da pastore. Ad aprire la Fiera il saluto del sindaco di Erbezzo Lucio Campedelli, che ha ringraziato Arav per l'ottima organizzazione e per la riuscita della manifestazione ed ha ricordato che la Lessinia si erge a di-

Alla mostra hanno partecipato soggetti selezionati di elevato livello genetico

fesa della biodiversità (razza Brogna, razza Rendena, razza Grigia Alpina).

Fra le numerose autorità intervenute, l'assessore regionale alle Infrastrutture, ai Lavori pubblici ed ai Trasporti Elisa De Berti, il presidente della

Provincia di Verona Antonio Pastorello, il prof. Elio Mosele, il direttore di Arav Adriano Toffoli, il componente la giunta Aia Luciano Pozzerle, il vicesindaco di Erbezzo Wanda Campedelli e l'assessore all'agricoltura Giuliano Menegazzi.

Protagonisti del ring

Di fronte ad un numeroso ed interessato pubblico e con uno splendido sole sono state presentate le razze protagoniste alla vetrina zootecnica: l'azienda Massella Imerio ha proposto la razza Grigia Alpina, l'azienda i Santini di Melotti Domenico la razza Rendena, l'azienda Campostrini Massimo e Furlani Quirino la razza Bruna italiana, mentre la società agricola le Coste, Comerlati Fausto e Leonardo e l'azienda agricola Valmaso di Faccio Attilio e Francesco hanno presentato la Pezzata Rossa. A seguire si è svolta la mostra locale della Frisona italiana, che ha visto sfilare nel ring 40 capi suddivisi in sei omogenee categorie valutate dal giudice Marco Ladina, con la collaborazione dell'ispettore Anafi Antonio Maccacaro.

Il giudice ha evidenziato l'alto livello qualitativo di tutti gli animali in gara ed ha ringraziato gli allevatori per la professionalità dimostrata.

A tutti gli allevatori che hanno presentato gli animali alla 108ª Fiera di Erbezzo, a ricordo della manifestazione, è stato consegnato il tradizionale campanaccio. ■



Le campionesse del ring

Le aziende partecipanti erano: Comerlati Ettore, Andrea e Castagna Renata, Furlani Quirino, Comerlati Fausto e Leonardo, Vallicella Alfonso, All. Elisa di Benedetti Gbattista, Futura di Dal Ben Tiziano, Dal Corso Angiolino, Giacopuzzi Renato, Brunelli Lucia, Tezza Italo e Diego, Valmaso di Faccio Attilio e Francesco.

La campionessa delle manze è risultata All. Elisa Ov Rust Maily Et R dell'azienda All. Elisa di Benedetti Gbattista, mentre sua riserva è stata Destry Marica di Vallicella Alfonso. Menzione d'onore All. Elisa Picl Ov Malibu R Et di All. Elisa di Benedetti Gbattista.

Campionessa delle vacche è risultata All. Elisa Talent Brina dell'azienda All. Elisa di Benedetti Gbattista, che ha prevalso sulla sua riserva All. Elisa Dondas Afrodite per una maggior capacità corporea, un attacco posteriore della mammella più alto ed una linea dorsale perfetta.

Menzione d'onore Atwood Haidy presentata da Giacopuzzi Renato.



I campioni della 108ª Fiera del bestiame di Erbezzo

Rassegna "Valeggio produce 2015", spazio alla Frisona italiana

Il confronto nel ring si è svolto sotto l'occhio vigile di Primo Betti, il giudice designato da Anafi

di NICOLA MONTRESOR

Grande successo di Arav a Valeggio sul Mincio (Vr) dove, in collaborazione con la società di gestione del mercato ortofrutticolo ed il Comune di Valeggio sul Mincio, è stata or-

ganizzata la 15ª Rassegna bovina di razza Frisona italiana. Alla presenza di Primo Betti, giudice designato da Anafi, si è tenuta la mostra locale in un contesto di fiera campionaria. La presenza di animali in ge-

nere e vacche da latte in particolare, ha contribuito sensibilmente all'incremento di partecipazione del pubblico. La vocazione di questo territorio alla zootecnia e la partecipazione di allevatori storicamente presenti alle mostre locali ha messo in evidenza la straordinaria passione del gruppo di giovani dedicati alla presentazione degli animali. Figli, nipoti ed amici degli allevatori che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione. Raramente si è visto un tale coinvolgimento e ciò fa ben sperare per il futuro delle nostre aziende.

Notevole il livello genetico degli animali presentati da tutti gli allevatori. Campionessa della mostra una vacca allevata e presentata da Mincio Holstein di Stanghellini Paolo e Zago Donatella.

Un ringraziamento va a tutti i partecipanti, Anselmi Caterina di Mozzecane (Vr), Coralba di Cordioli Alberto e Mariano di Valeggio sul Mincio (Vr), Leoni Andrea Valeggio di Valeggio sul Mincio (Vr), Pezzini Endj di Valeggio sul Mincio (Vr), così come ad Anafi ed alla Camera di Commercio di Verona per il supporto offerto. ■



Associazione Regionale Allevatori del Veneto



Laboratorio di Analisi Agroalimentari

- Analisi latte e prodotti lattiero-caseari
- Analisi microbiologiche su alimenti ed acque
- Analisi chimiche su alimenti zootecnici e foraggi
- Analisi NIR
- Analisi chimico-fisiche su terreni, acque e reflui
- Progetti di filiera, di certificazione ISO ed HACCP per aziende agricole e punti vendita agroalimentari
- Consulenze zootecniche.

Il Laboratorio ARAV opera nel settore agroalimentare dal 1980. È accreditato da ACCREDIA (accreditamento n. 0655 Rev. 0 del 3/3/2006). È inserito in una rete di Ring test nazionali e regionali e collabora con laboratori accreditati e certificati del comparto agroalimentare ed ambientale.



Corso Australia 67/A Padova - Tel. 049 8724802 - Fax 049 8724847 - www.arav.it - lab.latte@arav.it - lab.chimica@arav.it

L'accrescimento dei vitelli dopo la decornazione: un dato da conoscere

Il New Zealand Veterinary Journal ha presentato un'interessante ricerca che merita di essere considerata con attenzione da tutti gli allevatori

di LUCILLO CESTARO



“**E**ffetto dell'analgesia e trattamento antinfiammatorio sull'incremento di peso vivo ed ingestione di latte, dopo la decornazione dei vitelli”. Questi i temi trattati dal New Zealand Veterinary Journal, che ha pubblicato un'interessante ricerca sugli effetti della decornazione dei vitelli.

I ricercatori hanno controllato il peso di 202 vitelli nei 30 giorni dopo decornazione, suddivisi in quattro protocolli di trattamento. Il lavoro è sta-

to suddiviso tra due staff di operatori: il primo composto da personale dell'allevamento, che ha operato senza sedazione ed analgesia locale, il secondo costituito da veterinari che hanno operato con sedazione ed anestesia locale. Entrambi gli staff hanno trattato 51 dei 101 vitelli con Meloxicam, un antinfiammatorio.

Questo è solo un esempio per capire che il benessere animale è un aspetto che può essere quantificato numericamente. I numeri della ricerca, pur non

essendo eclatanti, sono pur sempre significativi, tanto più che lo studio è stato svolto in Nuova Zelanda.

L'analisi effettuata dimostra chiaramente che benessere significa accrescimento. ■

La decornazione è essenziale per aumentare il livello di sicurezza in stalla

Tab. 1 – Il piano sperimentale

Numero di vitelli	Trattamento	Accrescimento
50	Nessuno	0,55 Kg/giorno
51	Antinfiammatorio	0,65 Kg/giorno
50	Sedazione +analgesia locale	0,63 Kg/giorno
51	Sedazione +analgesia locale +antinfiammatorio	0,64 Kg/giorno

Pezzata rossa italiana, ecco i tori consigliati

I suggerimenti della sezione regionale della Pri per avere vitelli sempre più in linea con le esigenze del mercato

di MIKI LEVIS

Riportiamo nella pagina la tabella con i tori scelti dalla Sezione regionale della Pezzata rossa per il secondo semestre 2015. Riteniamo possa essere utile, in particolare, indicare la media del gruppo dei riproduttori. L'obiettivo della Sezione nel proporre questo gruppo di tori è quello di ottenere, nel corso del tempo nascite di animali sempre più bilanciati, con delle buone produzioni e con un occhio di riguardo alla qualità. Si è cercato di porre attenzione anche alle forme (muscolosità), dato il ridotto prezzo del latte degli ultimi anni, rendendo così il vitello alla nascita e la bovina a fine carriera un'interessante fonte di reddito alternativa e da non trascurare. Inoltre, la tabella con i denominati "Padri di toro", può essere impiegata dagli allevatori che intendono utilizzarli per accoppiare le proprie bovine potenziali madri di toro, per un possibile invio dei vitelli al centro genetico Anapri, in accordo con i tecnici. ■

I tori consigliati dalla sezione regionale della Pezzata rossa italiana

NOME / MATRIC.	CROSS	IDA	LAT. KG	GR. %	PR. %	TA	MU	AP	MA	MUN.	CELL.
INFORMANT DE942648025	IDIOM DIONIS	1494	763	-0,08	0,08	117	103	102	125	109	115
MANUAP DE974585475	MANITOBA RUAP	1296	534	0,38	0,07	116	109	101	118	98	119
IWINN DE943339613	RESOLUT WINNIPEG	1259	972	-0,03	-0,05	111	100	103	115	100	108
PIERGIULIO IT030990157226	RAU VANSTEIN	1243	207	0,14	0,13	97	101	98	136	96	116
MINT DE948271424	MANIGO RAU	1730	941	-0,02	-0,08	102	103	123	134	111	127
ECHT AT905171522	EVEREST RAVE	1673	1130	0,02	-0,07	95	100	103	119	120	106
HURRICAN DE946527092	HULKOR WINNIPEG	1608	1001	-0,06	-0,04	111	118	109	115	96	126
HERZ DE949731115	HURRICAN VANSTEIN	1582	751	0,06	0,05	107	112	116	113	107	117
HUBRAUM DE948679475	HUTERA MANITOBA	1528	1080	0,12	-0,05	104	102	113	120	107	96
MAHANGO p.p DE948097266	MUNGO ROUND UP	1464	864	0,08	-0,03	110	113	111	115	111	106
ISARIO p.s DE947786898	IROLA p.p WINNIPEG	1388	761	0,03	0,04	95	115	104	120	89	112
RAV 4 IT031990019159	RAVE ROIIBOS	1241	617	-0,13	0,01	99	112	107	126	98	113
WEMBLEY IT093990149895	WILLE SAMEN	1152	593	-0,04	0,02	109	106	105	108	98	108
RIJEKA DE943757250	RAU WATERBERG	1503	660	-0,03	0,13	90	108	105	115	109	121
WATNOX DE938662295	WATERBERG ROMEL	1392	473	0,11	0,10	98	111	110	116	105	125
VLAX DE944468244	RUMGO GEBALOT	1363	309	0,18	0,17	116	119	117	109	114	119
ENDELL DE944443040	ENDO BOSPORT	1320	755	0,16	0,00	101	104	120	114	106	101
PASION DE941387798	PLANNER SAFIR	1308	696	0,06	0,06	117	115	116	109	100	107
ZOCKER AT715630109	ZAHNER ROMEL	1278	744	0,01	0,00	107	105	119	117	99	115
MEDIA		1412	729	0,05	0,03	105	108	110	118	104	114



WEIDEMANN

Weidemann vi aiuta nel lavoro di ogni giorno

Pala gommata 2070 LP

La pala gommata 2070 LP e la pala telescopica 2070 LPT convincono per le loro capacità di sollevamento, la forza di spinta e la possibilità di raggiungere altezze impegnative, nonostante la bassa altezza della cabina che permette di superare anche gli ostacoli più proibitivi. La 2070 LP è disponibile sia come pala caricatrice che come pala con braccio telescopico.



Sollevatore telescopico T5522

Il sollevatore telescopico T5522 impressiona per l'eccellente stabilità, nonostante l'eccezionale altezza di 5,5 m che può raggiungere. Con un'altezza della cabina di 1,95 m e una larghezza complessiva di 1,8 m è il partner ideale tuttfare anche nei lavori all'interno delle vostre stalle, grazie alle basse emissioni dei gas di scarico (conformi alle ultime normative). Infine le 4 ruote sterzanti permettono di girarsi senza problemi anche negli spazi più stretti.



Siamo pronti a consigliarvi:

CONCESSIONARIO Stella Mauro

Via Bosco, 14
35030 Cervarese S. Croce (PD)
Tel.: 049 9915134
Fax: 049 9915913
Mobil: 335 7726310
info@concessionariostella.it
www.concessionariostella.it

Mec-edil SNC - P.iva Giuseppe Rigato

Via degli Alpini 12
31050 Santandrà di Povegliano
TREVISO, Veneto
Tel.: 0422 870575
Fax: 0422 870574
Giuseppe.rigato1@virgilio.it
www.mecedil.com

Weidemann GmbH
Mühlhäuser Weg 45 - 49
34519 Diemelsee-Flechtdorf
Deutschland
www.weidemann.de



Diagnosi precoce di gravidanza

L'Associazione allevatori del Veneto, attraverso il proprio **Laboratorio Analisi**, effettua la diagnosi precoce di gravidanza su campioni dei controlli funzionali oppure su singoli campioni al di fuori dei controlli funzionali.

Il test IDEXX Milk Pregnancy rileva le glicoproteine (PAGs) associate alla gravidanza nel latte bovino e caprino.

Il test può essere eseguito sui campioni di latte:

- ⇒ **60 giorni dopo il parto**
- ⇒ **28 giorni dopo la fecondazione**

È un test utile negli allevamenti che non hanno un servizio di diagnosi precoce di gravidanza con il veterinario ed ha un'ottima attendibilità.

**Il test può essere richiesto al controllore o al laboratorio
(sig. Littamè - 0444 396947 o sig. Bettio - 0444 396946)**